

## Asse tra accademia e imprese per l'innovazione e lo sviluppo

Innovazione e sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi si nutrono del gioco di squadra tra filiere di imprese e mondo accademico. Sono infatti le comunità, non più i singoli individui, a garantire che competenze e competitività delle aziende cambino al ritmo velocissimo con cui mutano mercati e tecnologie nell'era dell'intelligenza artificiale.

Per un Paese, come il nostro, che rappresenta lo 0,7% della popolazione mondiale, 60 milioni di abitanti contro gli 8,5 miliardi nel mondo, «il punto di forza non può che essere l'innovazione – ha sottolineato Andrea Pontremoli, Ceo di Dallara -. In primo luogo, ciò significa creare network stabili per lavorare in gruppo, coinvolgendo anche il territorio. Il nostro modello di riferimento è la Motor Valley, un hub che raccoglie 16.500 aziende. Innovare significa anche riuscire a sfruttare la competizione per creare valore. E in questo il capitale umano è fattore centrale, anche perché le competenze cambiano ogni cinque anni, serve un aggiornamento costante e solo realizzando modelli di sinergia virtuosi possiamo disegnare la migliore formazione. Insomma, da egosistema dobbiamo passare a un ecosistema».

«Sono la ricerca e lo sviluppo di soluzioni sempre più sostenibili a guidare la strategia di Tetra Pak fin dalla sua fondazione, nel 1952, con la visione di “making food safe and available everywhere”», spiega Manuela Franchi, direttore Ingegneria delle attrezzature del gruppo leader mondiale nel food processing & packaging, con più di 25mila dipendenti in 160 Paesi che proprio in Emilia ha il secondo sito al mondo di R&S.

«Un terzo del cibo prodotto al mondo viene perso prima del consumo. Con prodotti aseptici e sempre più sostenibili, Tetra Pak è diventato un key player nella riduzione degli sprechi di cibo, delle emissioni di CO2 e nella protezione di cibo, persone e pianeta, i tre pilastri della nostra strategia. In questo percorso per sviluppare il pacchetto per alimenti più sostenibile al mondo sono le partnership con le imprese della filiera e con le università e le business schools a garantire competenze, capacità e la continua evoluzione dei nostri dipendenti e del nostro modo di lavorare».

«Crediamo fermamente nell'inclusione e nella collaborazione come motori per garantire l'eccellenza di prodotti e servizi, in modo da affrontare la sfida di ridefinire un sistema di mobilità sempre più sostenibile e integrato, con un approccio di circular-economy». Il trasporto su rotaia, il più pulito ed efficiente, sarà centrale nel futuro della mobilità. «Per questo incentiviamo l'intraprendenza e l'innovazione sia all'interno tra le nostre persone sia all'esterno con fornitori, centri

di ricerca, scuole e università», intervieni Susanna Scarciglia, direttore Trainborne & Urban Project Management di Alstom Italia, il leader nella costruzione di treni e infrastrutture ferroviarie, 9 siti e più di 3.700 persone in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

